

# IL PESCEBALLO

---

**OPERA SERIA: IN UN ATTO.**

**MUSICA**

*del*

MAESTRO ROSSIBELLI-DONIMOZARTI  
(G. ROSSINI, V. BELLINI, G. DONIZETTI,  
W. A. MOZART)

*e*

GIOVANNI DI COLLINA CONTADINA

**LIBRETTO**

*del*

FRANCESCO GIACOMO BAMBINO

**TRADOTTO ALL' INGLESE**

*da*

GIACOMO ROSSINI LUPINI

---

**PERSONAGGI.**

**Lo Straniero** (*Tenore*)

**Il Cameriere** (*Baritono*)

**La Padrona** (*Soprano*)

Un Corriere, Serve della Locanda,  
Studenti di Padova

*La Scena è in Padova.*

---

*Il Pesceballo* (corruzione della voce inglese "Fish-ball") è un prodotto della cucina americana, consistente in una combinazione di stoccofisso con patate, fatta nella forma di pallottole, simili alle nostre polpette, e poi fritta. Magr. Bedini, nel suo *Viaggio negli Statu Uniti*, c' insegna che la detta pietanza si usa massimamente nella Nuova-Inghilterra, ove, secondo, quel venerabile autore, viene specialmente mangiato a colazione nelle domeniche.

# THE FISH-BALL

---

**OPERA SERIA: IN ONE ACT.**

**MUSIC**

*by*

MAESTRO ROSSIBELLI-DONIMOZARTI  
(G. ROSSINI, V. BELLINI, G. DONIZETTI,  
W. A. MOZART)

*and*

JOHN KNOWLES PAINE

**LIBRETTO**

*by*

FRANCES JAMES CHILD

**ENGLISH TRANSLATION**

*by*

JAMES RUSSELL LOWELL

---

**PERSONNEL.**

**The Stranger** (*Tenor*)

**The Waiter** (*Baritone*)

**The Landlady** (*Soprano*)

A Messenger, Servants of the Inn,  
Students of Padua

*Set in Padua.*

---

*Il Pesceballo* (corruption of the English term "Fish-ball"), a product of the American kitchen, consists of a combination of dried cod and potatoes that is fashioned into a shape similar to a meatball and then fried. Monsignor Bedini, in his *Viaggio negli Statu Uniti* ("Travel in the United States"), stated that this dish is prepared most frequently in New England, where, according to the venerable author, is especially eaten for Sunday breakfast.

**SCENA I.**

*Strada in Padova. CORO di Studenti dell' Università,  
dapprima in lontananza, poi sulla scena.*

CORO. Viene la sera,  
Fa buona cera,  
Col nuevo giorno  
Torna il lavor.

Canta la notte,  
Tregua a dottrina,  
Fino a mattina,  
E al professor!

Bere, fumare,  
Rider, ballare,  
Di noi studenti  
Ecco l' amor!

È studiare  
Filosofia,  
Astronomia,  
Nostro dover:

Tutta le lingue,  
Giurisprudenza,  
Ogni scienza  
L' uom può saper.

Bere, fumare,  
Rider, ballare,  
Di noi studenti  
Ecco il piacer!

[Partono.]

**SCENA II.**

LO STRANIERO.

CAVATINA e RECITATIVO.

S. Ecco tra nubi e tenebre  
Spenti non sole e luna;  
Spietata e ria fortuna  
Non più tormentar!

**SCENE I.**

*Street in Padua. CHORUS of Students of the  
University, first in the distance, then on the stage.*

CORO. Hesper doth peer now,  
Make we good cheer now,  
With the new daylight  
Back to the oar!

We're your true nightlarks!  
Truce to all learning  
Till, with the morning,  
Comes the old bore!

Drinking and smoking,  
Laughing and joking,  
These are what students  
Love to the core!

We have to study  
Flossofies muddy,  
'Ologies, 'Onomies  
'Tcs by the score!

All the strange lingoos,  
Law, too, by jingoos!  
Ever new sciences  
We must explore!

Drinking and smoking,  
Laughing and joking,  
These are the pleasures  
Night hath in store.

[Exeunt.]

**SCENE II.**

THE STRANGER.

CAVATINA and RECITATIVE.

S. Behold thro' shadows lowering  
The waning moon slinks cowering!  
Dread Fate, my soul o'erpowering,  
No more my footsteps dog!

Ah! dolce mia visione,  
Perchè mi eludi ancora!  
Perisco, ohimè! in quest' ora,  
Se non trovo da mangiar!

*[Si riposa sopra una rocca,  
stanco e quasi disparto:  
dopo alcuni momenti  
ricomincia.]*

Giusto cielo! che appare agli occhi miei!  
Parmi veder un lume di lontano!  
Forse io pervengo al desiato asilo:  
Deh! guidatemi voi, possenti Numi!

*[Parte.]*

### SCENA III.

*Sala da pranzo in un' osteria.* LA PADRONA, IL  
CAMERIERE, SERVE.

P. Ditemi, Pietro, tutto è bene ordinato?  
Verrà nel momento una folla di gente.  
C. Vengano pure, che noi siam prontissimi.  
Sento già gli studenti che cantono nella  
piazza.  
P. Oh sì! che seccatura! stravaganti matti!  
C. Ma tuttavia, Signora, son buoni  
avventori.  
P. In ogni caso, bisogna sottomettersi.  
Andate alla cucina colle ragazze,  
Afrettate la cena!

*[Partono, fuorchè la  
Padrona.]*

### SCENA IV.

LA PADRONA.

ARIA.

Come la vita è mesta  
Di chi locanda tiene:  
Più ch' ella è dolce e lesta,  
Sempre men bella viene!  
Mandami, o ciel, qualch' angelo,  
La sorte mia a cangiar!

Ah! sweet, ecstatic vision,  
Why leave me in derision?  
I perish, dream Elysian,  
Unless I find some prog!

*[He sinks upon a rock,  
weary, and almost  
desperate: after a pause,  
he begins again.]*

Just Heaven, what splendor greets my aching eyes!  
Methinks I see Hope's morning star arise!  
Is it some sign transparent, or the moon?  
Guide me, ye powers supreme, to some *Saloon!*

*[Exit.]*

### SCENE III.

*Dining room of a tavern.* THE LANDLADY, WAITER,  
SERVANTS.

L. Pietro, say, are all things ordered right?  
There'll be a throng of customers  
tonight.  
W. Bid them come on! we're ready and to  
spare:  
I hear the students singing in the square.  
L. Yes, what a bore! sad customers are they!  
W. Your pardon, Madam, good ones – when  
they pay.  
L. Howe'er it is, submissive must we be:  
Go to the kitchen and the maids o'ersee,  
That everything be ready to a T. }

*[Exit Waiter.]*

### SCENE IV.

THE LANDLADY.

ARIA.

How full is life of sorrow  
To one that keeps a hostel!  
Doomed with each weary morrow  
To be upon the go still!  
Send me, oh Heaven, some angel  
In answer to my moan!

Io non voglio estate e inverno  
 Star qui sola ad invecchiar:  
 Egli è un torto, un' onta e scherno,  
 Il mio lungo travagliar!  
 Risoluta son io fra poco  
 Maritarmi e il mio stato cangiar.

In season and out of season,  
 I wither here alone,  
 ('Tis a shame, 'tis against all reason,)  
 Wearing my hands to the bone!  
 My mind's made up! I'll seize on  
 Some husband to share my moan!

**SCENA V.**

LA PADRONA, IL CAMERIERE.

C. (*a parte*). Eccola soletta! Proffittiamo  
 del favorevole momento!  
 P. Cosa è, Pietro?  
 C. Mi date licenza di parlare?  
 P. Ah, no, capisco! la storia è già  
 vecchissima:  
 Non ispendere le parole! La gente arriva.  
 C. Ma sentitemi!

**DUETTO.**

P. Oibò, m'è noto troppo ormai  
 Quel folle canto di dolor!  
 C. Farmi tacer tu non potrai,  
 Finch' io guadagni il tuo favor!  
 P. { Davvero, è invan l' importunar,  
 Non gemer più, non più sperar!  
 C. { Davvero, è invano il rifiutar,  
 Per sempre vo' perseverar!  
 P. { Ti dico ancor, di buona fè,  
 La mano, il cuor, non son per te!  
 C. { Ti giuro ancor, di duona fè,  
 E mano e cuor, son sol per te!

[*Parte la Padrona.*]

**SCENE VI.**

LO STRANIERO, IL CAMERIERE. *Innanzi la locanda.*  
 LO STRANIERO *picchia alla porta.* *Esce IL*  
 CAMERIERE.

C. Straniero di dubbio aspetto, che fate a  
 questa porta?  
 Sulla vostra faccia sta scritta la fame,  
 Ma credo che non abbiate danaro nella  
 tasca.  
 Qui non si fa credenza!

**SCENE V.**

THE LANDLADY, THE WAITER.

W. (*aside*). Lo, she's alone! no better  
 moment seek!  
 L. What is it, Pietro?  
 W. Have I leave to speak?  
 L. Ah no! I see, the string you're always  
 strumming;  
 Don't waste your breath – there's  
 customers a-coming!  
 W. Yet hear me! I'm sincere. D'ye call this  
 humming?

**DUET.**

L. Alas, too well to me is known  
 That hopeless song of love and woe.  
 W. You cannot hush my anguished moan,  
 Till you recall that fatal "No!"  
 L. { Thy importunings are in vain,  
 Cease, cease, these sighs, 'tis wasted pain!  
 W. { Though thou refuse me yet again,  
 My love shall wax, but never wane!  
 L. { Again I say it cannot be;  
 This hand, this heart, are not for thee!  
 W. { Again I swear, though cold to me,  
 This hand, this heart, are thine in fee!

[*Exit Landlady.*]

**SCENE VI.**

THE STRANGER, THE WAITER. *In front of the inn.*  
 THE STRANGER *knocks on the door.* *Enter THE*  
 WAITER.

W. Stranger of doubtful aspect, what make  
 you at the door?  
 Your face with hunger's I O U's is  
 written o'er and o'er;  
 Yet much I do suspect me, you haven't  
*nary red;*  
 Here but our clock hath leave to *tick!*  
 make tracks! vamoze! 'nough said!

- S. Cortese Cameriere! dopo aver cacciato il  
giorno intero  
Illusorio un fantasma, giunsi alla vostra  
porta.  
Creso non sono, ma alle spese mie far  
fronte io posso.
- C. Signor, basta così! Entrate, se vi piace.  
Ma prima narrate parte delle sventure  
vostre.
- S. Il voglio. Udite!

CAVATINA.

- D' amore e fame io vittima,  
Mi coricai digiuno;  
Venne una bell' immagine,  
Segando l' aer bruno;  
Sorgi, mi disse, affrettati,  
Segui con piede ardito,  
E 'l cuor e l' appetito  
Io voglio soddisfar!
- C. Eh ben!
- S. Tutta la notte, impavido,  
Io seguitai d' intorno  
A quel fantasma erratico,  
Ed il seguente giorno.  
Fermossi alfin l' immagine  
A questa trattoria,  
E poscia andando via,  
In nebbia disparì!
- C. Straniero sfortunato, mi fa pietà la storia  
vostra.  
Entrate, se vi piace, e dimenticate il  
cordoglio nel vino!

SCENA VII.

*Dentro la trattoria. STUDENTI, seduti alla tavola.  
Diverse SERVE, indi IL CAMERIERE e LO  
STRANIERO.*

IL CAMERIERE, CORO.

CANZONE POPOLARE.

- C. Andava un uom per la città,  
Cercando un pasto quà e là.
- Per ogni dove ei si girò,  
Ma nulla da mangiar trovò.
- In fine ei giunse a certa ca,  
Ove entra con timidità —

- S. O gentlemanly waiter, all day have I  
pursued  
A fleeting, fond illusion of broiled and  
roast and stewed;  
I am not Croesus, 'tis too true, but I my  
scot can pay!
- W. If that's the case, I ask no more; I pray  
you step this way, —  
Yet first (for I have sorrows, too) your  
woeful tale impart!
- S. Waiter of generous, I will, although it  
break my heart!

CAVATINA.

- With love and hunger anguishing,  
As I in bed was tossing,  
There passed a vision languishing,  
The murky midnight crossing!  
“Arise!” it said, “and follow me!  
Follow with dauntless courage!  
And find, ere darkness swallow me,  
For heart and stomach forage!”
- W. And then?
- S. I followed then, unterrified,  
In hope (yet hope half-scorning)  
To see that promise verified,  
All night and since this morning!  
At last, the vision wonderful  
Stopped here before your portal,  
And then, like longings mortal,  
In cloud-wreaths disappeared!
- W. O stranger, too unfortunate, thy story  
starts a tear,  
Step in, I prithee, and forget thy sorrows  
in some beer!

SCENE VII.

*Inside the restaurant. STUDENTS, seated at a table.  
Various SERVANTS, including THE WAITER and THE  
STRANGER.*

THE WAITER, CHORUS.

POPULAR BALLAD.

- W. There was a man went round the town  
To hunt a supper up and down.
- For he had been right far away,  
And nothing found to eat that day.
- He finds at last a right cheap place,  
And stealeth in with modest pace —

S. Ed or, Cameriere, mostratemi la lista!

ARIA.

C. Signorino una lista l'è questa  
Delle cose che abbiàm per la cena:  
Di vivande squisite è ripiena,  
Voi scerrete da ciò, *s'il vous plaît*.

Per minestre centesimi venti,  
Per l' arrosto una lira e cinquanta,  
E pel lessò soltanto quaranta,  
Ma i pesceballi novanta per trè!

Nella lista v' è trovato  
Ogni cibo delicato, —  
Costelette, pollastrini,  
Selvaggiame, beccaccini, —  
Troverete a vostro genio  
Una grande varietà.

Noi ci abbiàm de' fagiani,  
Quaglie, anatre, ortolani;  
Per buon vin siam rinomati,  
Per caffè siam celebrati;  
Da per tutto siam lodati  
Sin pe' nostri gran gelati, —  
Ma il migliore, ognuno sallo,  
È il famoso pesceballo!

Delizioso un tal piatto  
Vien soltanto da noi fatto  
Come il fan gli Americani,  
Il segreto è in nostre mani: —  
È gustoso, saporoso,  
Di gran studio è stato il frutto,  
E lo chiamo, sopra tutto,  
Una mia specialità,  
Capo d' opra in verità.

S. Ma finite, Cameriere, mi muojo di fame  
intanto:  
Proverò quei pesceballi — (*con vergogna*)  
ma un solo basterà!

SCENA VIII.

LO STRANIERO, CORO.

S. (*a parte*). Ohimè! momento di orrore,  
crise del mio destino!  
Incoraggiato dalla visione sono entrato in  
questa casa,

S. Now, waiter, bring to me the bill of fare.  
(*aside*) Ye pangs within, what will not  
hunger dare?

ARIA.

C. Here is the bill of fare, sir,  
Of what there is for supper,  
Long as the Proverbs of Tupper, —  
Command then, *s'il vous plaît*.

Soup, with nothing, twenty coppers,  
Roast spring-chicken, three-and-nine,  
Ditto-billed, (but then they're whoppers!)  
Fish-balls, luscious, two a dime,  
Two a dime, sir, hot and prime, sir,  
Fried codfish-balls, two a dime!

There's the bill, and cash procures ye  
Any viand that allures ye, —  
Cutlet, pigeon, woodcock, widgeon,  
Canvas-backs, if you're a painter,  
Plover, rice-birds, (they're your nice  
birds!)

And, to cut it short, there ain't a  
Thing but you can play the lord in,  
If you've got the brads accordin'.  
Wines? We get 'em right from Jersey; —  
Coffee? Our own beans we raise, sir; —  
Ices? 'Cept we warmed 'em, — mercy, —  
Freeze your tongue too stiff to praise, sir!  
Best of all, though, 's the fish-ball,  
though,

We have made 'em all the fashion;  
Come to try 'em as we fry 'em, —  
*Presto!* liking turns to passion!  
There we carry off the banner,  
'Taint so easy, neither, that ain't, —  
But, you see, we've got a patent, —  
Do 'em in the Cape Cod manner, —  
That's the way to make 'em flavorful!  
Fried in butter, tongue can't utter  
How they're brown, and crisp, and  
savorous!

S. Peace, waiter, for I starve meanwhile, —  
but hold:  
Bring me one fish-ball, ONE, — (*aside*)  
curst lack of gold!

SCENE VIII.

THE STRANGER, CHORUS.

S. (*aside*). Moment of horror! crisis of my  
doom!  
Led by the dreadful Shape, I sought this  
room

Non avendo che sei carantani!  
Piccola somma, che paga soltanto un  
  pesceballo!  
Ma sicuro, si dà, come al solito, con tutte  
  le pietanze,  
Pane a discrezione!

CORO.

CORO. Birra, birra, olà Cameriere,  
  Quanto volete farci aspettar?  
Da una buon ora vogliamo da bere,  
  Tanto ritardo chi può supportar!

Birra, birra, sia forte o leggiera,  
  Un po' di sveltezza bisogna mostrar!  
Birra di Scozia, di Londra, Baviera,  
  Presto, bottiglie, non più indugiar!

**SCENA IX.**

IL CAMERIERE, e DETTI.

C. Ecco, Signore, il vostro pesceballo!  
  (*sdegnosamente.*)  
S. Sì, non c'è mal, amico, ancorchè senza  
  pane —

DUETTO, e CORO.

C. (*con furia.*) Con un pesceballo, voi pan'  
  domandate?  
Voi matto siete, per certo, scusate!  
Siffatta richiesta dà prova funesta  
Di debole testa, d' un cieco furore!  
E sintomo certo siffatta richiesta  
Di mente distratta, d' un cieco furor!  
  
S. Con un pesceballo voi pan' rifiutate?  
Voi matto siete, per certo, scusate!  
Si parva richiesta trov' io modesta,  
Ripulsa l' è questa che inspira furore!  
Che voi rifiutate si parva richiesta  
M' infiamma di sdegno, m' inspira furor!

With half a dime! A slender sum, and yet  
'Twill buy one fish-ball! Down, weak  
  pride, forget  
Thy happier — but what prate I? Thought  
  of dread,  
If, with one fish-ball, they should *not* give  
  bread!

CHORUS.

CHORUS. Beer here! beer here! hallo! waiter!  
  Think ye we came here to wait?  
Jupiter surnamed the Stator,  
  Never had so slow a gait!

Beer here! beer here! brisk and foaming,  
  Lager, Burton, Dublin stout!  
If you take so long in coming,  
  One would rather go without!

**SCENE IX.**

*Enter* THE WAITER.

W. Here's your *one* fish-ball, (*sarcastically*)  
  sir — you ordered *one*?  
S. Thanks, — and with bread to match,  
  'twere it not ill done.

DUET, and CHORUS.

W. (*with fury.*) With one single fish-ball, is't  
  bread ye are after?  
So wild a presumption provokes me to  
  laughter!  
So mad a suggestion proves, out of all  
  question,  
Howe'er you the test shun, you're mad as  
  a hornet!  
I trample it, scorn it, so mad a suggestion!  
It fills me with fury, it dumbs me with  
  rage!  
  
S. With one dainty fish-ball do *you* bread  
  refuse me?  
It's *you* are the madman yourself, sir,  
  excuse me!  
My wish was immodest? Of men you're  
  the oddest!  
In strait-waistcoat bodiced, go hide ye in  
  Bedlam!  
You fish-balls, *there*, peddle 'em! learn to  
  be modest,  
And tempt not a stranger half-starving to  
  rage!

CORO. Per un pesceballo che strepito fate!  
 Di grazia, Signori, quei gridi lasciate!  
 Tal rissa molesta ci guasta la festa,  
 Ci turba la testa, ci aizza a furore!  
 Distrugge il piacere tal rissa molesta,  
 C' infiamma di sdegno, ci aizza a  
 furor!

CHORUS. O'er one paltry fish-ball d'ye make  
 such a rumpus?  
 For gracious's sake, neighbors, we'd  
 rather you'd thump us!  
 You make such a flare-up, such riot  
 and rear-up,  
 Our comfort you tear up to rags and  
 to tatters,  
 Come, settle your matters without  
 such a flare-up,  
 Or soon you shall suffer a proof of  
 our rage!

**SCENA X.**

LA PADRONA, e DETTI.

C. Ma viene la Padrona, adesso saprà tutto.  
 S. { Oh, cielo! il mio sogno!  
 P. { Oh, cielo! il mio fato!  
 P. Dite, Signori miei, perchè si turbolenti!  
 Mi dispiace molto questa violenza.  
 CORO. Signora!  
 P. Silenzio! e tu, straniero interessante,  
 spiegami quel tumulto!  
 S. Il voglio. Ascoltami!

CAVATINA.

D' amore e fame io vittima,  
 Mi coricai digiuno;  
 Venne una bell' immagine,  
 Segando l' aer bruno;  
 Sorgi, mi disse, affrettati,  
 Segui con piede ardito,  
 E 'l cuor e l' appetito  
 Io voglio soddisfar!  
 P. Eh ben!  
 S. Tutta la notte, impavido,  
 Io seguitai d' intorno  
 A quel fantasma erratico,  
 Ed il seguente giorno.  
 Fermossi alfin l' immagine  
 A questa trattoria,  
 E poscia andando via,  
 In nebbia disparì!

**SCENE X.**

*Enter* THE LANDLADY.

W. The Mistress comes, and I will all relate.  
 S. { (*aside*) Oh Heav'n! my dream!  
 L. { (*aside*) Resistless stars! my Fate!  
 What means, sirs, tell me, this unseemly  
 riot?  
 These twenty years my house has still  
 been quiet.  
 CHORUS. Lady!  
 L. Peace! Interesting stranger, tell  
 The tumult's cause, and how it all befell.  
 S. I'll furnish voice, if thou'lt find ears as  
 well!

CAVATINA.

With love and hunger anguishing,  
 As I in bed was tossing,  
 There passed a vision languishing,  
 The murky midnight crossing!  
 "Arise!" it said, "and follow me!  
 Press on with dauntless courage!  
 And find, ere darkness swallow me,  
 For heart and stomach forage!"  
 L. And then!  
 S. I followed, then, unterrified,  
 In hope (yet hope half-scorning)  
 To see the vision verified,  
 All night and since this morning.  
 At last the shape mysterious  
 Stopped here before your portal,  
 And then, like longings mortal,  
 It vanished in a fog!

CORO, *ed* ARIA.

CORO. Viva! all' illustre incognito  
Facciam buona accoglienza!  
Più non fu mai miracolo  
Provato ad evidenza.  
Ah, se d' un dolce affetto  
Lo stral ti punge il petto,  
Cedi all' attrar propizio  
D' un subitaneo ardor!

P. Fede a fallaci oroscopi  
L' anima mia non presta:  
Pure il predir d' un zingaro  
Fisso in pensier mi resta: —  
“Verrà un signor straniero,  
Velato di mistero,  
A impadronirsi subito  
Del regno del tuo cuor!”

UNO DEL CORO. Signor gentile, vi domando  
perdona per la mia rozzezza!

CORO. E noi!

S. L' accordo.

CORO. Divina fu la vostra visione!

S. Il credo.

TRIO.

IL CAMERIERE, LA PADRONA, LO STRANIERO.

C. O bah le sue visioni!  
Come la luce è chiaro,  
Senza sborsar danaro  
Questi pranzar non dè!  
Tali ospiziar bricconi  
Strano è il capriccio in tel!

P. O se sapessi a quale  
Opra m' astringi atroce,  
Per quanto sii feroce  
Ne avresti orror con me!  
Idea più immorale,  
Colpa maggior non c' è!

S. Meco benigna tanto  
Mai non credea costei;  
Trovar pietà con lei,  
Sogno pur sembra a me!  
Mia esser dei soltanto,  
Del tuo favor mercè!

SCENA XI.

UN CORRIERE, *e* DETTI.

CORR. Amici, vi è stato uno straniero di nobile  
aspetto?

CHORUS, *and* ARIA.

CHORUS. Hurrah for the famous incognito!  
Here's marvels beyond exception!  
I'd dance, though I had a mahog'ny toe,  
To give him a rousing reception!  
Ah, if with Cupid's arrow,  
You tingle to the marrow,  
Yield to the sweet distraction  
Of instantaneous flame!

L. Much faith to joy- or sorrow-scopes  
My mind has never tendered,  
Yet to a gypsy's horoscopes  
It instantly surrendered; —  
“There comes a noble stranger  
In mystery and danger,  
At once to seize the sceptre  
That sways thy bosom's  
throne!”

ONE OF THE CHORUS. Pardon my rudeness, gentle  
stranger, do!

CHORUS. And ours!

S. 'Tis done!

CHORUS. Your vision then?

S. Proves true!

TRIO.

THE WAITER, THE LANDLADY, THE STRANGER.

W. Oh bah! confound his visions!  
'Twould be a tavern pretty,  
If *gratis* here the city  
Could all come in to dine,  
Consuming our provisions,  
Our fish-balls, and our wine!

L. O, if thou only knewest  
To what a deed atrocious  
Thou urgest me, ferocious,  
My horror would be thine!  
Aims such as thou pursuest,  
A fiend would sure resign!

S. That she should prove benignant,  
My wildest hope surpasses;  
They are but dolts and asses  
That doubt my dream divine!  
Ah, do not be indignant,  
If now I call thee mine!

SCENE XI.

*Enter* A MESSENGER.

M. Friends, was a stranger here of noble  
mien?

CAM. Sì, — in quanto allo straniero.  
 CORR. Di sembiante digiuno, per non dir affamato?  
 CAM. Sì — assolutamente.  
 CORR. Il cerco già da un anno — è IL CONTE DI CARRARA!  
 P. Possibile?  
 CORR. Indubitabile!  
 Scacciato, ancor bambino, da un patrigno inumano,  
 Strascinò la gioventù in paesi esteri.  
 Ora è l' erede de' beni del tiranno!  
 P. Eccolo!  
 CORO. O gioja!  
 CORR. (*allo Straniero.*) Il Signor è padovano?  
 S. No, bergamasco.  
 CORR. È il conte!  
 Vi ricordate d' una infanzia felice passata nella magion degli avi vostri?  
 S. Non io!  
 CORR. È *il conte!!*  
 Avete intorno al collo un giojello coll' arme di Carrara?  
 S. Niente!  
 CORR. È *IL CONTE!!!*  
 Vi è l' impronta d' una fragola sull' omero manco?  
 S. Nessuna!  
 CORR. È *IL CONTE*, è *IL CONTE*, certo!!!  
 Salutatelo!  
 CORO. Divina fu quella visione!

FINALE.

ARIA e CORO.

P. Sì, divina, chi può dubitare,  
 Fu la tua soave visione!  
 Sembra voglian omai secondare  
 Tutti i Numi il mio caro desir!  
 Deh vieni, adesso invitoti,  
 Per amore, e senza pagare,  
 Quella lista intera a mangiare,  
 E colla cantina finir!  
 S. Sì, divina, chi può dubitare,  
 Fu la mia soave visione!  
 Sembra voglian omai secondare  
 Tutti i Numi il mio caro desir!  
 Sì, io vado, adesso invitami,  
 Per amore e senza pagare,  
 Quella lista intera a mangiare,  
 E colla cantina finir!  
 CAM. Inganno, chi può dubitare,  
 È la sua soave visione  
 Io non voglio giammai secondare  
 Di quei sciocchi lo sconcio desir!

W. A stranger, yes.  
 M. Half-starved? Of garments mean?  
 W. Precisely so, and coin of small amount!  
 M. 'Tis he I've sought for years, CARRARA'S COUNT!  
 L. Art thou speaking sooth?  
 M. Of course; why this amaze?  
 A harsh stepfather turned him out to graze.  
 An exile long, — mark now the hand of Fate!  
 The old man's dead, and *his'n* the estate!  
 L. O, joy supreme!  
 CHORUS. I always told you so!  
 M. (*to Stranger.*) Are you a Paduan?  
 S. No, of Bergamo!  
 M. Then 'tis the Count! — Your memory recalls  
 Blithe days of childhood passed in marble halls?  
 S. Hanged if it does!  
 M. 'Tis *He!!* — One further test:  
 Wear you a locket with the fam'ly crest?  
 S. Not I!  
 M. 'Tis *He!!!* — Yet, might I be so bold, —  
 Shows your left arm a roseate button mould?  
 S. Not in the least!  
 M. 'TIS *HE!!!!* Conviction strong!  
 Salute him all!  
 CHORUS. I thought so all along.

FINALE.

ARIA e CORO.

L. Yes, divine (ah, who can doubt it?)  
 Was thy sweet ecstatic vision!  
 Thrice divine, for how, without it,  
 Had I known thy heart so true?  
 Pietro slight thee? *I* invite thee;  
 Order what you like, — I grant it;  
 Eat up all, and, if you want it,  
 Empty all the cellar too!  
 S. Yes, divine (ah, who can doubt it?)  
 Was my vision so Elysian!  
 Thrice divine, — who dares to flout it,  
 Now that I can call thee mine?  
 Nought now frights me, *She* invites me,  
 All the bill of fare's mine *gratis*,  
 And if that should not be *satis*,  
 There's the cellar full of wine!  
 W. No, a humbug (who can doubt it?)  
 Was his lying, plund'ring vision!  
 Take no pay? Give meals without it?  
 Scorn, my soul, the base ideal!

Ah vattene! adesso invitati,  
Per amore e senza pagare,  
La mia lista intera a mangiare,  
E colla cantina finir!

P. Mangiam, mangiam, insieme!  
CORO. Ah, sì!

FINE.

Stuff ye, dead-heads, black-, gray-,  
red-heads,  
Eat whate'er you lay your eyes on!  
*Gratis* eat, and find it pison,  
Ending with unlooked for *bier!*

L. Sit down together, then, and eat away!  
CHORUS. 'Tis sweet to eat and drink when others  
pay!

END.